

Il fiore nero

La ragazza si era fermata davanti a uno di quei quadri che a chiunque altro sarebbe stato indifferente. Rappresentava un grosso fiore nero su uno sfondo bianco. Niente di più e niente di meno. La ragazza era sicura che la maggior parte dei visitatori della mostra non si soffermava su quella rappresentazione. Passava, dava un'occhiata veloce e poi si allontanava dimenticando poco dopo quello che aveva visto. Ma quel semplice contrasto di colori neutri aveva colpito profondamente la ragazza che immersa in un vortice di pensieri ammirava il pistillo di quel fiore che a prima vista non sarebbe saltato all'occhio a nessuno. Quel fiore nero non aveva mai attirato l'attenzione di nessuno e nessuno lo aveva mai considerato tra i pezzi forti della mostra. Fino a che lei non lo aveva scovato. Quella ragazza dai lunghi riccioli biondi lo aveva scelto tra tutti gli altri quadri ed era riuscita a cogliere ciò che nessun altro prima di lei aveva potuto scovare. Quel fiore scuro e apparentemente insignificante risplendeva ai suoi occhi con sfumature verdi, rosse, gialle e blu e suscitava significati meravigliosi. Ai suoi occhi quel fiore nero era diventato il fiore più bello e odoroso che avesse mai visto. Gli occhi di quella ragazza, specchio di una grande capacità di immaginazione, erano riusciti a cogliere in quel dipinto ciò che fino a quel momento era rimasto celato: la sua bellezza. La bellezza primaria, dell'essenzialità. Perché dietro quell'apparente insignificanza quel quadro nascondeva una bellezza speciale, una bellezza coglibile solo da chi aveva il coraggio di andare oltre l'ovvietà dell'apparenza. L'essenzialità del dipinto era forse una provocazione dell'autore, una spinta ad andare oltre non all'immagine rappresentata sulla tela quanto piuttosto a quella prestampata nella nostra testa e bonariamente attesa, con lo scopo di stimolare la fantasia e l'immaginazione di ognuno e di spingerlo, giungere a un significato e ad un valore puramente soggettivo., veramente suo.

Quel fiore nero era un vortice a cui i liberi di mente e di cuore, intrepidi e temerari, potevano affidare la loro fantasia.

Solo chi sa sfidare il fondo e superare i limiti imposti può cogliere la bellezza più vera e profonda.

